

Nuove cittadine italiane

A fine ottobre è stato pubblicato il *Dossier Statistico Immigrazione 2017* del Centro Studi e Ricerche Idos che illustra, soprattutto attraverso dati quantitativi aggiornati, la presenza degli immigrati e delle immigrate in Italia.

IMMIGRATE IN CONTROTENDENZA

Le residenti a inizio 2017 sono 2.642.000, il 52,4% dei residenti stranieri. Si tratta di un numero che, per la prima volta da più di vent'anni, ha registrato una contrazione, seppur lievissima.

Gli ingressi dall'estero sono diminuiti anche a causa di una normativa sull'immigrazione per i cittadini di Paesi non comunitari che prevede possibilità di ingresso limitate; **oggi è possibile entrare in Italia soprattutto per ricongiungimento familiare**, entrare per motivi di lavoro è decisamente più complesso. Non a caso, **dei 90.924 nuovi permessi di soggiorno rilasciati a donne nel 2016, ben 60.139 erano per motivi familiari**, 9.822 erano per studio e meno di 5.000 erano per lavoro.

I permessi rilasciati a donne per asilo, richiesta asilo e motivi umanitari sono stati 9.068, molti meno rispetto agli uomini.

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Per spiegare la diminuzione del numero di **residenti stranieri** in Italia, è però importante considerare anche il numero di donne che sono **divenute cittadine italiane** e quindi sono uscite formalmente dal novero dei cittadini stranieri: sono state circa 98.300 nel 2016, il 48,8% dei nuovi cittadini italiani (complessivamente 201.591), registrando un 10,7% di crescita rispetto all'anno precedente.

Va comunque tenuto presente che il cambiamento di cittadinanza è soprattutto un mutamento amministrativo e non coincide con l'integrazione delle cittadine straniere. **L'integrazione è un processo multifaccettato e bidirezionale**, che avviene sia da parte delle persone che arrivano sia da parte di coloro che accolgono, e in quanto "processo" è in continuo divenire.

L'acquisizione della cittadinanza, soprattutto per coloro che possono contemporaneamente mantenere la cittadinanza che avevano prima, è soprattutto una semplificazione burocratica, che permette maggiori possibilità di movimento e di vita.

PROGETTOMONDOLAL



Francesca Yeboah Hammond è nata da genitori ghanesi che venticinque anni fa scelsero l'Italia come Paese in cui emigrare. A 18 anni, terminata la scuola superiore, ha chiesto di svolgere un anno di Servizio Civile Nazionale per il Paese in cui è nata e cresciuta, e di cui ora è anche cittadina a tutti gli effetti

APPARENTI CONTRADDIZIONI

Ciò che emerge di interessante rispetto alle acquisizioni di cittadinanza è che, tra coloro che sono diventate italiane nel 2015, **aumenta il numero delle donne che sono diventate cittadine sulla base degli anni di residenza in Italia, mentre diminuisce il numero di quelle che sono diventate italiane per matrimonio** (tabella 1).

La presenza delle donne immigrate, dunque, è sempre più sganciata dalla presenza di un coniuge e sempre più basata sulla propria personale lungoresidenza e sul proprio inserimento socio-occupazionale.

Ciò si deduce confrontando anche un altro dato, questa volta relativo ai titoli di soggiorno dei cittadini di Paesi terzi, cioè non appartenenti all'Unione Europea. I loro titoli di soggiorno possono essere suddivisi in due grandi categorie: permes-

	Acquisizioni di cittadinanza italiana			
	2012	2013	2014	2015
	femmine			
residenza	8.748	12.289	22.264	40.339
matrimonio	17.039	20.346	16.619	14.264
trasmissione o elezione	9.225	19.093	24.879	34.209
tutte le voci	35.012	51.728	63.762	88.812
	maschi			
residenza	15.825	25.284	36.152	50.252
matrimonio	3.470	3.543	3.033	2.423
trasmissione o elezione	11.076	20.157	26.940	36.548
tutte le voci	30.371	48.984	66.125	89.223
	totale			
residenza	24.573	37.573	58.416	90.591
matrimonio	20.509	23.889	19.652	16.687
trasmissione o elezione	20.301	39.250	51.819	70.757
tutte le voci	65.383	100.712	129.887	178.035

Tabella 1 - Acquisizioni di cittadinanza in Italia distinte tra maschi e femmine (2012-2015). Fonte: ISTAT

si a termine e permessi di lungo periodo (con validità illimitata). Per questo secondo tipo di permesso è necessario avere alle spalle almeno 5 anni di soggiorno, un reddito minimo, un alloggio idoneo e aver superato un test di conoscenza della lingua italiana.

Mentre tra le donne che possiedono un titolo di soggiorno, quelle con permessi di lungo periodo sono il 61,3%, tra gli uomini i titolari dello stesso permesso sono il 57,7%.

Inoltre dal 2008 è gradualmente cresciuta la quota di nubili su tutte le donne in possesso di un titolo di soggiorno (dal 50% nel 2008 al 55% del 2015) e lo stesso è avvenuto per le donne che hanno fatto ingresso in Italia (dal 56% di non sposate del 2008 al 67% del 2016).

Questo dato sembra contraddire quanto enunciato all'inizio: in realtà, a causa dei limiti posti all'ingresso per lavoro, mol-

te donne arrivano per motivi familiari, anche come figlie o madri di persone già soggiornanti, non solo come mogli, e una volta in Italia diventano oggettivamente più autonome rispetto alla presenza maschile.

SEMPRE PIÙ GIOVANI

Tornando alle acquisizioni di cittadinanza, come emerge dalla tabella 2, sono soprattutto i giovani a essere diventati italiani, senza particolari differenze tra maschi e femmine: tra i neoitaliani del 2015, il 40% aveva meno di vent'anni e il 49%, quindi una persona su due, meno di 30 anni.

Inoltre la fascia d'età fino ai 19 anni ha registrato il maggior incremento tra 2012 e 2015: questi giovani acquisiscono la cittadinanza quasi esclusivamente per trasmissione o elezio-

ne, cioè insieme ai genitori che si naturalizzano o perché nati e cresciuti in Italia (tabella 2 e box).

Possiamo dunque dire che le nuove cittadine italiane sono oggi più giovani rispetto al passato e diventano italiane in modo sempre più autonomo, meno sulla base del matrimonio e più sulla base della propria lungo-residenza.

Fonte e per approfondimenti: IDOS, Dossier Statistico Immigrazione 2017, Roma. www.istat.it

	acquisizioni della cittadinanza italiana						totale
	fino a 19 anni	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60 anni e più	
2012							
residenza	24	3.320	5.640	10.203	4.455	931	24.573
matrimonio	-	2.571	10.007	5.530	1.964	437	20.509
trasmissione o elezione	20.301	-	-	-	-	-	20.301
tutte le voci	20.325	5.891	15.647	15.733	6.419	1.368	65.383
2013							
residenza	44	4.892	8.657	15.481	6.993	1.506	37.573
matrimonio	-	2.503	11.145	7.118	2.494	629	23.889
trasmissione o elezione	39.250	-	-	-	-	-	39.250
tutte le voci	39.294	7.395	19.802	22.599	9.487	2.135	100.712
2014							
residenza	3	7.835	13.356	22.542	11.671	3.009	58.416
matrimonio	-	2.098	8.790	5.957	2.221	586	19.652
trasmissione o elezione	51.819	-	-	-	-	-	51.819
tutte le voci	51.822	9.933	22.146	28.499	13.892	3.595	129.887
2015							
residenza	7	14.624	21.495	32.172	17.127	5.166	90.591
matrimonio	-	1.692	7.676	4.939	1.873	507	16.687
trasmissione o elezione	70.757	-	-	-	-	-	70.757
tutte le voci	70.764	16.316	29.171	37.111	19.000	5.673	178.035

Tabella 2 - Acquisizioni di cittadinanza nel 2015 suddivise per fasce d'età. Fonte: ISTAT

Principali modalità di acquisizione della cittadinanza italiana

In base alla Legge 91 del 1992 in vigore a novembre 2017

- **Per residenza:** sulla base di un numero minimo di anni di residenza – 10 anni per i cittadini di Paesi terzi, 4 per i cittadini dell'Unione Europea e 5 per i beneficiari di protezione internazionale e apolidi – e del possesso di un reddito minimo negli ultimi 3 anni.
- **Per matrimonio:** sulla base del matrimonio con un cittadino italiano, dopo 3 anni di matrimonio se residente all'estero, o due anni se residente in Italia (questi termini sono dimezzati in presenza di figli).
- **Per trasmissione:** se quando un adulto diventa cittadino italiano ha figli minori conviventi con lui/lei, anch'essi diventano cittadini italiani per trasmissione.
- **Per elezione:** tutti coloro che sono nati e che hanno vissuto ininterrottamente e legalmente in Italia fino ai 18 anni possono chiedere il riconoscimento della cittadinanza italiana nell'arco del diciottesimo anno di età.
- **Per iure sanguinis:** i discendenti di cittadino/a italiano/a possono chiedere il riacquisto della cittadinanza italiana.

Nuove cittadine italiane 2015

Nazionalità di origine	numero
Albania	16.891
Macedonia	2.141
Romania	8.705
Egitto	1.591
Marocco	14.897
Tunisia	2.355
Bangladesh	2.218
India	2.485
Pakistan	2.104
Perù	3.472
Altri paesi	31.953
Totale (2015)	88.812